

Bongiorneide**La prima trasmissione della tv, le celebri gaffe, persino il cinema**

Gli inizi È Vittorio Veltroni ad affidargli «Arrivi e partenze», il primo programma della tv italiana (1954).

Lascia o... Il grande successo popolare arriva l'anno seguente ('55), con «Lascia o raddoppia?», che fa milioni di spettatori.

Il cinema Da «Totò, lascia o raddoppia?» ('56) a «Il giudizio universale» ('61) fino a «C'eravamo tanto amati» ('74)

Le gaffes «Ahi ahi ahi, signora Longari...mi è caduta sull'uccello!». «Paolovì» invece di Paolo Sesto, «Pio ìcs»...

Rischiatutto Va in onda dal 1970 al 1974: qui furoreggiano le minigonne di Sabina Ciuffini, prima valletta parlante.

Allegria! Il motto più celebre nasce durante le prove di una puntata di «Rischiatutto». Il primo a parodiarlo? Noschese.



Altro che spot Mike con Fiorello e Baldini

Addio a Mike, il re del quiz e della meraviglia popolare

Il celebre conduttore è morto ieri a Montecarlo stroncato da un infarto. Aveva 85 anni «Bloccò» il paese nel '55 con «Lascia e raddoppia». Stava per debuttare su Sky con «Riskytutto»

La vita

MARIA NOVELLA OPPO

spettacoli@unita.it

Mike non può essere morto. Lo abbiamo visto anche ieri scherzare con Fiorello sul nuovo programma che stava preparando per Sky. Lo abbiamo sentito tante volte ripetere che, secondo i medici, fisicamente aveva almeno 15 anni in meno dei suoi 85. Anni vissuti avventurosamente, tra l'America e l'Italia, fino all'adolescenza segnata dalla guerra, che lo aveva visto partigiano e poi prigioniero a San Vittore, dove aveva conosciuto Indro Montanelli. Salvato infine dal suo passaporto americano e scambiato con altri prigionieri, era potuto tornare negli Usa a iniziare la sua carriera. Prima di tornare in Italia, chiamato dal dirigente Rai Vit-

torio Veltroni, cui voleva bene quasi come un figlio. Non mancava mai di ricordarlo, quell'uomo perbene che aveva creduto in lui e lo aveva reso famoso. Mentre a renderlo ricco ci avrebbe pensato Berlusconi, al quale pure Bongiorno portava riconoscenza.

La Rai delle origini lesinava i soldi a quel giovanotto americano, tenendolo a contratto settimana per settimana. Eppure erano i tempi di *Lascia raddoppia?*, il programma che bloccava il Paese, riempiva i bar, costringeva chi aveva il televisore a ospitare i vicini, interrompeva i film nelle sale e soprattutto creava personaggi. Mike stesso li cercava e li selezionava, intuendo in ognuno la capacità di sorprendere, per la stravaganza o la memoria enciclopedica, l'Italia che si stava trasformando da provinciale in metropolitana, da contadina in industriale, da radiofonica in televisiva. Non era ancora la «ggente», erano gli italiani che assistevano a bocca aperta allo sfoggio di muscoli mentali da parte di Marianini o Degoli, la Bolognini

L'ultimo viaggio Ingenuo e incredibile tornerà in Italia venerdì

Nella notte

Mike Bongiorno è morto ieri a Montecarlo, stroncato da un infarto. Aveva 85 anni. Una carriera da Guinness dei primati coronata da una laurea ad honorem e un desiderio che non è riuscito a realizzare, diventare senatore a vita. Bongiorno era partito insieme alla moglie, Daniela Zuccoli, per una breve vacanza prima di affrontare la nuova avventura televisiva su Sky, il quiz «Riskytutto».

I funerali

La sua salma è stata composta nella morgue della Società Monegasque de Thanatologie. Nessuna camera ardente: la moglie ha pregato le autorità consolari di accelerare le pratiche burocratiche per trasferire il feretro a Milano dove saranno celebrati i funerali.

o la pettoruta Garoppo. In attesa della risposta che poteva fruttare la cifra astronomica di 5 milioni di lire, oppure aprire un contenzioso che coinvolgeva il Paese intero. E la meraviglia popolare era moltiplicata da quella di Mike, portato dall'istinto ad accentuare la sua incredulità e ignoranza. Fino all'invenzione delle gaffe, le più surreali che autore televisivo possa inventare. Lui primo esempio vivente, secondo Umberto Eco (e la sua *Fenomenologia di Mike Bongiorno*) del valore trionfante della mediocrità.

Il grande venditore Anche se poi, nella vita, Mike non era mediocre, era incredibile. Usava le stesse scarse parole, le stesse sottolineature che ne hanno fatto un grande venditore di pubblicità; non di anime, però. Per questo Mike era berlusconiano prima di Berlusconi, era il fattore indispensabile per fare di una tv commerciale condominiale quale era Telemilano, una vera tv nazionale come sarebbe diventata Canale 5. Anche se, con Fininvest prima e Mediaset poi, i rap-